Anno 1871. Roma - Giovedì, 20 Luglio Num. 196.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
Roma	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono:

In Roma alla *Amministrazione* del Giornale, via dell'Archetto, n° 94;

In Firenze alla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 12;

In Torino, alla medesima Tipografia, via della Corte d'Appello, n. 22.

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 336 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la Convenzione fra le Finanze ed il Municipio di Milano, con la quale il Municipio, in compenso delle cessioni fattegli di alcuni stabili demaniali per il valore di lire 1,553,409 24, assume la costruzione di un carcere giudiziario a sistema cellulare, nei modi e con le condizioni stabilite nell'atto del 13 giugno 1871, ai rogiti Della Vedova.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 319 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge del 5 maggio 1869, n. 5041;

Visto il Nostro decreto del 22 maggio 1870, n. 5686;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gl'impiegati samaforici, sebbene pareggiati ai commessi telegrafici, per quanto riguarda al primo loro stipendio, ai relativi aumenti ed alle discipline di servizio, sono però, a differenza di essi, traslocabili ove l'Amministrazione lo crede conveniente.

Art. 2. Quando la traslocazione di tali impiegati non ha luogo in seguito a loro domanda o per misura disciplinare, essi avranno diritto alle indennità di trasferta comuni a tutti gli impiegati civili, ed in caso di surrogazione temporanea, alle indennità speciali acconsentite dalla tabella *B*, annessa al Nostro decreto 18 settembre 1865, n. 2504, per gli ufficiali telegrafici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

Il N. 331 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue;

Art. 1. Il 2° uffizio del Demanio in Catania è soppresso col 1° agosto prossimo.

Art. 2. Il Ministro delle Finanze è incaricato di stabilire, in esecuzione del presente decreto, un nuovo riparto dei servizi fra gli altri uffizi di esazione del Demanio e delle Tasse in Catania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 25 giugno 1871.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il N. 332 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Pavia, in data 22 dicembre 1870, concernente dazi comunali su nuovi oggetti;

Veduto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, num. 5784;

Veduto il parere della Camera di commercio ed arti di quella città;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Pavia è autorizzato ad esigere il dazio di consumo sulla carta di varie specie e sul sapone profumato, all'introduzione entro la cinta daziaria, giusta la tariffa qui sotto indicata, vista d'ordine Nostro dal Ministro per le Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 3 luglio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

TARIFFA	UNITÀ	DAZIO L. C.
Carta greggia da involto, compresa la carta usata anche stampata (1)	Quintale	1 20
Carta da scrivere, da disegno, carta fina, ed ogni altra non compresa nella voce precedente (2)	Id.	2 50
Sapone per toeletta profumato, in pacchi e scatole	Id.	6 »

(1) Eccettuati i libri ed i giornali.

(2) Ad eccezione della carta bollata, e salvo il disposto dell'articolo 2 della legge 28 dicembre 1867, numero 4136.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

QUINTINO SELLA.

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 31 maggio 1871 si è degnata di fare le seguenti nomine e promozioni nel suo Ordine Equestre della Corona d'Italia:

A commendatori:

De Rolland, comm. Giulio Alessandro, prefetto della provincia di Messina;

De Vincentiis canonico cav. Domenico, luogotenente di S. M. nella Basilica di S. Nicola in Bari;

De Caro cav. Alfonso, prefetto della provincia di Lecce;

Casarini cav. avv. Camillo, sindaco del comune di Bologna.

Ad uffiziali:

Balzani cav. Domenico, colonnello ff. di generale comandante superiore della Guardia Nazionale di Firenze;

Mannelli-Riccardi cav. Guido, colonnello id. id.;

Minghelli-Vaini cav. Giovanni, ispettore centrale di 1ª classe delle Carceri presso il Ministero dell'Interno;

Beltrani-Scalia cav. Martino, id. di 2ª classe id.;

Clementi Giuseppe, maggiore nello stato maggiore delle piazze;

De Capitani cav. Giovanni, consigliere della prefettura di Milano;

Tarchioni cav. Telesforo, consigliere delegato della prefettura di Ravenna;

Serpini cav. Giacinto, id. id. di Milano;

Gattico cav. Stefano Antonio, sottoprefetto del circondario di Saluzzo;

Demaria prof. Carlo;

Semmola prof. Mariano;

Taverna conte Paolo di Milano;

Zini comm. Luigi, prefetto della provincia di Como;

Ferrari cav. Carlo Felice, sottoprefetto del circondario di Voghera.

S. M. in udienza del 21 e 28 maggio, 5, 12 e 25 giugno si è degnata concedere il Sovrano Exequatur *ai signori:*

Kingman Samuel H., console degli Stati Uniti d'America in Brindisi;

Struth Emilio, console dei Paesi Bassi in Milano;

Spannochia Giovanni Antonio, console degli Stati Uniti di Colombia in Firenze;

Michaud barone Alessandro, console generale di Francia in Venezia;

Karadja bey, console generale di Turchia in Venezia;

Schelini Augusto, console di Turchia in Ancona.

Con decreto Ministeriale in data 6 giugno p. p. fu parimenti concesso l'*Exequatur* al signor

Ringler Thomson Humphray Edward, viceconsole della gran Brettagna in Napoli.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'asse ecclesiastico.*

Nel mese di giugno 1871: (*)

N° dei lotti venduti	976
Prezzo d'asta	1,983,646 50
Prezzo d'aggiudicazione	2,458,993 19

In complesso dal 26 ottobre 1867 al 30 giugno 1871:

N° dei lotti venduti	55,443
Prezzo d'asta	248,885,732 12
Prezzo d'aggiudicazione	323,747,024 60

(*) Mancano i resultati di due incanti tenuti nelle provincie di Brescia e Potenza pel complessivo prezzo di stima di lire 6681 20.

Firenze, li 15 luglio 1871.

Per il Direttore Generale

A. RICACCI.

Per il Direttore Capo della 6ª Divisione

G. MONICI.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Veduto che il professore ingegnere Ermenegildo Francolini con lettera datata da Firenze il 29 gennaio 1871 donava al Ministero della Istruzione una rendita annua di lire centottanta inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, all'oggetto di istituire con essa un premio annuo pei giovani che compiranno gli studi secondari nei licei governativi del Regno d'Italia;

Veduto che furono compiuti gli atti necessarii per intestare nel Gran Libro al nome del Ministero la detta rendita, con che rimanga a favore del benemerito offerente l'usufrutto vitalizio di essa;

Volendo fissare fin d'ora le norme per l'istituzione e il conferimento di un tal premio, secondo gli intendimenti del donatore,

Decreta:

Art. 1. È istituito un premio annuale di lire centottanta che s'intitolerà: « Premio Francolini pei giovani che compiono gli studii secondarii nei licei governativi del Regno d'Italia. »

Art. 2. Il premio sarà conferito dal Ministro della Pubblica Istruzione, mediante concorso, che avrà luogo nell'agosto di ciascun anno.

Art. 3. A tale concorso saranno ammessi i giovani approvati nell'anno scolastico all'esame di licenza con sette decimi di punti sulla fisica e sulle matematiche, aggirandosi esso sopra tema di una delle dette scienze da dettarsi uguale per tutti i concorrenti che dovranno svolgerlo per iscritto.

Art. 4. Il primo concorso sarà bandito per mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno* nell'anno in cui il Ministero dell'Istruzione entrerà in possesso della rendita sopra mentovata, e così d'anno in anno nel tempo avvenire.

Firenze, li 10 luglio 1871.

Pel Ministro: G. CANTONI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla Cattedra di Meccanica Razionale nella R. Università di Pisa.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla Cattedra di Meccanica Razionale nella R. Università di Pisa.

Il concorso avrà luogo presso la detta Università.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande di ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 settembre p. v., dichiarando nelle domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Il Segretario Generale

G. CANTONI.

(Si pregano gli altri Giornali a riprodurre questo avviso).

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE IN ROMA.

Si avvisa che il giorno 1° di agosto p. v. partirà da Genova diretto a Buenos-Ayres il piroscafo *Po* della Società Platense, facendo scalo a Marsiglia, Barcellona, Gibilterra, Rio-Janeiro e Montevideo.

Le corrispondenze da spedirsi per tale via dovranno portare sulla soprascritta l'indicazione fatta a cura del mittente: *Per mezzo del piroscafo* Po.

Le lettere ed i campioni dovranno essere francati con francobollo da cent. 20 per porto secondo la progressione fissata per l'interno, coll'aggiunta di un diritto fisso di 10 cent.

Le stampe con 6 cent. se periodiche, e se non periodiche con 7 per porto di 40 grammi.

Il Direttore provinciale: MOROSINI.

(Si pregano gli altri periodici della città di riprodurre il presente avviso).

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Lombardia* riferisce come il grave disastro toccato alla cartiera Binda, per cui varie centinaia di operai rimasero privi di lavoro, abbia commosso l'animo della cittadinanza milanese e destato, specialmente negli operai, sensi di pietà e di filantropia. Il Consolato delle Associazioni Operaie, consociate per le arti e mestieri, s'affrettò fin dal 16 corrente ad iniziare una sottoscrizione indirizzandosi a tutti i membri del sodalizio; e le offerte si inaugurarono con lire 1000 offerte al benefico scopo dalla ditta danneggiata.

Contemporaneamente, gli operai addetti alla fabbrica di porcellana e terraglie della ditta Giulio Richard e C. promossero tra di loro una colletta, che già fruttò una discreta somma, a sollievo dei loro confratelli della distrutta cartiera.

— La *Gazzetta di Genova* descrive i particolari di una toccante funzione che ebbe luogo il 16 corrente in quella città.

Nel mattino d'ieri (domenica), dice il foglio genovese, la pubblica attenzione, specialmente nelle classi popolari, era intentamente rivolta per le vie della nostra città al difilare ordinato e composto di numerosissime schiere di fanciulli dei due sessi che partendo dalle varie sale di asilo e preceduti dalle loro bandiere si recavano alla chiesa metropolitana. Scopo di tutto quel movimento era un tributo di riconoscenza che voleasi rendere al Magistrato di Misericordia che per nuovo tratto della sua generosità, sempre disposta a promuovere l'incremento delle nostre scuole infantili, avea provveduto di acconcio vestito il numero di ben duemila cento bambini; chè a tal cifra ascendono ormai quelli raccolti negli altri asili dei diversi sestieri.

Dopo il rito religioso tutto quel simpatico esercito avviavasi sotto la scorta delle direttrici e maestre rispettive e dei signori ispettori e visitatrici al Palazzo Ducale, ove nella grande aula eran raccolti il priore ed i membri del Magistrato di Misericordia e della Deputazione degli asili, nonchè il consigliere delegato cavaliere Laurin, rappresentante il prefetto della provincia. Ordinati i numerosi drappelli dei fanciulli di prospetto al Magistrato, venivano con parole amorevoli attestati dal presidente della Deputazione degli asili, l'avv. Ambrogio Molfino, deputato al Parlamento, i sentimenti di gratitudine ond'erano comprese insieme all'amministrazione le famiglie dei bambini beneficati; e con opportuni e paterni avvertimenti veniva ai fanciulli stessi inculcato come il modo più bello di corrispondere al dono sarà quello di mostrarsene meritevoli colla buona condotta e la regolarità del contegno anche fuori del recinto degli asili. All'allocuzione dell'avv. Molfino seguiva la recita di un breve, ma commovente atto di ringraziamento proferito con garbo da una delle piccole alunne. Finalmente il benemerito cavaliere Giuseppe Cataldi pronunciava un affettuoso discorso tutto rivolto ad infondere nell'animo di quei ben promettenti figliuoli del nostro popolo l'amore delle virtù religiose e civili, a cui vengono negli asili provvidamente educati; e dopo ciò le schiere dei fanciulli, diffilando in bell'ordine al cospetto dell'adunanza, se ne allontanavano, ritornando ai loro asili, sempre attraendo per le contrade gran folla di spettatori visibilmente commossi.

— È poco stante venuta in luce la relazione del comandante in capo dell'esercito svizzero generale Herzog sulla seconda occupazione dei confini durante l'ultima guerra.

Da tale relazione apparisce ufficialmente a quale cifra ammontasse l'esercito francese che si è ritirato nella Svizzera e che dipendeva dagli ordini del generale Bourbaki.

La forza numerica dell'armata francese entrata nella Svizzera era di 83,331 uomini, con 10,649 cavalli, 284 cannoni di campagna con traini, di cui 151 da 4 rigati, 40 cannoni da montagna rigati da 4, 28 rigati da 8, 47 rigati da 12, 19 mitragliatrici, 4 cannoni Armstrong da 12 e 16, 36 carri di provvisioni, 472 cassoni di artiglieria, e 110 cassoni di fanteria la maggior parte pieni di munizioni, 68 fucine da campo, 229 carri da stromenti, da treno e da parco, oltre una grande quantità di forgoni a 2 ed a 4 cavalli e carri da bagaglie; 53,112 fucili chassepot, 4475 remington, 2195 vecchi fucili trasformati a sistema di tabacchiera, 3630 carabine di cavalleria ed artiglieria: totale 63,412 fucili in buono stato, oltre ad alcuni avariati ed altri di diversi modelli antichi; 58,700 sciabole-jatagans, 3030 baionette comuni, 8700 sciabole di cavalleria ed artiglieria. Le cartuccie contenute nelle numerose giberne, di cui molte erano guaste e perdevano la polvere, dovettero esser poste in disparte per evitare esplosioni.

DIARIO

Il *Journal des Débats* del 17, prendendo argomento dalla ricorrenza anniversaria della dichiarazione di guerra contro la Prussia, si estende in considerazioni sulle cause delle sventure toc-

APPENDICE

LA POLIZIA DI LONDRA

Continuazione — Vedi il numero 194.

La sezione distinta col nome di *forza o polizia detective*, che ha il suo quartier generale a Great-Scottandyard, venne costituita nel 1862. Dap principio non componevasi che di 2 ispettori e 6 sergenti scelti fra i migliori per finezza d'ingegno, e speciale attitudine a scoprire i delitti. Nell'aprile 1869 questa sezione fu accresciuta di 1 sopraintendente, 3 ispettori capi, 3 ispettori ordinarii, 6 sergenti di 1ª classe e 13 di seconda; di poi furono anche alle divisioni locali applicati di questi agenti speciali.

Le incombenze di tale sezione, che si potrebbe dire da noi, di ricerca o inquisizione, sono varie e difficilmente potrebbonsi accennare in particolare. In generale gli agenti che la compongono sono principalmente adoperati a ricercare e scoprire gli autori dei gravi misfatti, sempre però dietro ordine formale del Commissario o del Sottocommissario. Talvolta trattandosi di ricerche straordinariamente ardue sono, per ordine diretto del ministro, mandati nelle provincie ad aiutare la polizia locale.

Questi agenti resero importanti servigi specialmente nei recenti disordini provocati dal fenianismo. Ma il maggior lavoro che loro tocca è causato dalla grande immigrazione dei ribaldi stranieri, i quali colpiti dalla giustizia nel loro paese, vengono a cercare un asilo più sicuro in Inghilterra. Molti fra costoro sono individui assai pericolosi e richieggono una sorveglianza attiva e continua; alcuni sono restituiti agli Stati dai quali fuggirono; ma il maggior numero, per ciò che l'Inghilterra non ha trattati d'estradizione che colla Francia, la Danimarca e gli Stati Uniti, riman libero a minaccia, pur troppo, degli onesti cittadini.

Questa immigrazione continua di malfattori da tutti i paesi fa sì che la polizia *detective* debba avere degli agenti che conoscano le lingue straniere; infatti ne sono fra essi che parlano perfettamente il francese, il tedesco, il russo, l'italiano e il greco; forniti di una prodigiosa abilità e di una grande esperienza, questi agenti sono veramente una *specialità del genere*.

Gli altri agenti ordinarii hanno incombenze meno difficili, ma non meno importanti; chè a loro è affidata la sorveglianza del mezzo milione di case, di magazzini, di botteghe sparse sulla immensa superficie di Londra, e l'incarico di andar perscrutando giorno e notte ogni via e vicolo, e cortili ed anditi del quartiere della loro divisione. Le quali strade e vie, percorse regolarmente dagli agenti della polizia, aggiunte le une alle altre, danno una lunghezza di ben 6708 miglia, ossia circa 10,800 chilometri, lunghezza che equivale alla distanza che corre in linea retta tra Londra e San Francisco, attraverso all'Atlantico ed al continente americano.

Quell'immenso spazio è diviso in 921 ronde, (*beats*) diurne, e 3126 ronde di notte.

La lunghezza media delle ronde diurne nel circondario metropolitano è di circa sette miglia e mezzo, quella delle ronde di notte di 2 miglia a un dipresso.

Le ronde sono descritte sopra un registro che si può controllare ad ogni istante; in esso stanno indicate le vie, le strade, i *squares* compresi in ogni ronda e il tempo necessario a percorrerla nella ragione di 2 miglia e mezzo (4 chilometri) per ora. Ad ogni frazione è preposto un sergente, che è risponsabile della condotta degli uomini che ha sotto di sè, e i quali sorveglia egli stesso, perlustrando continuamente la propria sezione. Sopra il sergente e gli uomini che comanda sta l'ispettore, incaricato delle visite tanto di giorno che di notte della suddivisione.

Il sopraintendente invigila su tutta la divisione. I commissari e soprintendenti di distretto, o fanno personalmente, o fanno fare dai funzionari speciali l'ispezione delle divisioni riunite.

Le pattuglie si fanno soprattutto di notte, che naturalmente è il tempo più pericoloso. In complesso si può ritenere che i due terzi di tutto il personale della polizia è adoperato nella sorveglianza notturna, l'altro terzo di giorno.

Il servizio di notte dura dalle dieci ore della sera alle dieci del mattino: la frequenza delle pattuglie varia secondo le ore: tra le sette e le dieci della sera sono più numerose, avendo l'esperienza dimostrato che in tal periodo di tempo sono più facili i furti, e le vie sono percorse da maggior numero di ubbriachi.

La raccolta dei regolamenti, istruzioni ed ordini generali espone nei più minuti particolari i doveri del constabile, che egli deve sapere perfettamente a memoria e praticare.

Gli agenti debbono pure conoscere esattamente la topografia della loro sezione; ed avere ogni maggiore informazione degli abitanti di ciascuna casa, per poterli all'uopo prontamente riconoscere, prestar loro aiuto, ed evitare equivoci.

Il constabile ha obbligo di badare a che le porte e le finestre delle case nella sua sezione siano chiuse; che tutte le aperture sui marciapiedi siano assicurate in guisa che non presentino pericolo ai passanti: deve tener d'occhio qualunque individuo di sospetta apparenza, e tutti coloro che vegga in ore insolite passare con fagotti od involti; e con special cura sorvegliare i negozi da liquori, senza però entrarvi mai, tranne sia per causa immediata di servizio; giorno e notte deve star sulla traccia de' mendicanti e vagabondi; invigilare le cassette delle lettere, i lampioni, avvertendone ogni irregolarità o pericolo; impedire i soverchi chiassi nelle pubbliche vie, e le moleste provocazioni delle donne di mal affare; sequestrare le stampe e immagini oscene, arrestandone i venditori; avvertire ogni pericolo che presentassero le case in costruzione: raccogliere i bambini abbandonati o fuorviati, i cani vaganti; far trasportare allo spedale le vittime di qualche infortunio; dar l'allarme in caso d'incendio e dar opera all'estinzione sinchè non sopraggiungano i pompieri; porre in salvo e custodire gli oggetti sottratti all'incendio: sciogliere gli assembramenti. Sopra ciascuno di questi punti, l'agente ha istruzioni speciali e particolareggiate, che il commissario gli vien spiegando e commentando, colla raccomandazione di recare sempre nell'esercizio delle sue funzioni il massimo sangue freddo; di non usar mai, anche con ribaldi, parole violenti. « Quanto più, dice il regolamento, gli agenti saranno in qualunque circostanza rispettosi e cortesi, tanto maggiormente saranno alla loro volta rispettati, e troveranno appoggio nel pubblico. »

« Essi non devono intervenire senza necessità;

cate alla Francia e sul contegno della stampa inglese verso il governo ed il popolo francese.

« Un gran numero di fogli esteri, dice il giornale parigino, hanno approfittato della funebre data del 15 luglio per gettare uno sguardo sull'anno or ora scorso. Una tale rivista non è certamente cosa che possa inspirare a noi dei sentimenti d'orgoglio. Raramente una disfatta fu così compiuta come quella che noi abbiamo subìta. Bisogna cercare di non nasconderci questa umiliante verità sotto le grandi frasi e sotto vane e stupide millanterie. Al contrario, ci bisogna guardarla in tutto che essa contiene di crudele per noi e penetrarcene in guisa che i patiti disastri possano se non altro ammaestrarci e renderci decisi a correggere i difetti che furono causa dei nostri malanni. »

Aggiunte alcune osservazioni sulle vere cause che hanno occassionati i disastri della Francia, il *Journal des Débats* scrive: « Frattanto, se le verità che siamo costretti a ripeterci ci sembrano troppo amare, noi potremo, affine di consolarci, constatare che il tuono della stampa inglese poco stante ancora tanto acre verso di noi, va diventando ogni giorno meno pungente. Anzi, di tratto in tratto, si va scoprendo una qualche simpatia per noi in questi stessi fogli di Londra che non ne avevano dimostrata che verso i nostri nemici.

« L'articolo che il *Times* di ieri consacrava alla rivista degli ultimi dodici mesi merita a questo riguardo di venire notato. Questo giornale che più d'ogni altro ha posti in evidenza i nostri difetti ed i nostri errori, svolge ora in favor nostro le circostanze attenuanti e va tant'oltre da dire perfino che la Francia potrebbe bene non essere anche morta.

« Molti, esso dice, pensano che gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato essere i francesi per loro natura inferiori ai loro avversari ed inferiori anche a quel che erano in passato. Nulla è più imprudente del profetare e del dogmatizzare in tale materia. La Francia fu battuta in una guerra scoppiata nelle nuove condizioni create dalla scienza moderna e dal progresso materiale moderno. La rapidità degli avvenimenti non le ha permesso di potersi riavere e le conseguenze furono tal quali si sono vedute. Un destino simile potrebbe colpire ogni altra nazione la quale siasi lasciata sopravanzare negli ultimi sviluppi dell'arte miltare, Noi stessi sappiamo quanti annunzino una tal sorte anche alla Gran-Brettagna. Per ciò che concerne le piccolezze, le millanterie, la gelosia, le recriminazioni, le discordie, la bassezza dello spirito pubblico, quali si sono appalesate dappoi, chi vorrebbe sostenere che una nazione possa essere egualmente giudicata nel momento in cui si trova stordita e schiacciata sotto colpi come furono quelli di Sedan e di Metz? Consideriamo piuttosto il seguito degli avvenimenti posteriori che possono modificare le impressioni della campagna.

« Una cosa è certa senza alcun dubbio ed è questa: che nell'anno medesimo corso da quando venne dichiarata la guerra più disastrosa di cui facciano menzione i suoi annali, la Francia ha ripresa fiducia in se medesima e nel suo governo. Di una tale fiducia i francesi hanno data prova più conchiudente e non vi sono ragioni di supporre che si tratti di una loro illusione. Una nazione è generalmente in condizione di giudicare sicuramente della sua capacità e de' suoi destini; e quando noi vediamo la Francia reputarsi in grado di riprendere il suo posto in Europa, non vediamo perchè si dubiterebbe della precisione dell'esattezza delle sue previsioni. »

« Il *Daily Telegraph*, continua il *Journal des Débats*, esprime con maggior calore e con più aperte simpatie concetti analoghi. Esso constata che il trionfo delle armi tedesche non ha nè abbattuto, nè diminuito il nostro coraggio e che le atrocità della guerra civile non hanno potuto diminuire la nostra energia.

« Accettiamo questi complimenti, conchiude il foglio parigino ma lasciamo oggimai ai forestieri lo indirizzarcene, e quanto a noi diciamoci soprattutto le spiacevoli verità delle quali abbiamo bisogno di penetrarci affine di mettere riparo alle nostre perdite. »

Si legge nella *Patrie*, che si tenne a Versailles una radunanza di deputati eletti in virtù delle elezioni del 2 luglio, e ne resultò che i nuovi deputati appoggieranno in generale la politica del governo del signor Thiers. A quell'adunanza assistevano il signor Gambetta e il generale Faidherbe.

La *Patrie* poc'anzi citata scrive che, dopo un lungo e minuzioso lavoro, e col mezzo di documenti sequestrati in casa di Dombrowski e di parecchi altri componenti del comitato Centrale, si riuscì a ricostituire tutti i quadri della guardia nazionale sotto il Comune. Il numero dei battaglioni, che esistettero dopo il 26 marzo e che più o meno direttamente concorsero alle operazioni militari di quel periodo, ascende a 250. Il loro effettivo non fu mai determinato giusta un regolamento, ma il Comitato aveva più volte emesso l'avviso che ciascun battaglione dovesse essere composto di 2000 uomini. Ma a questo risultato mai non si arrivò, e l'effettivo dei battaglioni andò sempre soggetto a grandi variazioni.

Per quello che spetta ai quadri, furono sempre tenuti regolarmente; la qual cosa desta non poca meraviglia, avuto riguardo agli individui che ne facevano parte. Del resto, non si è mai potuto stabilire precisamente la cifra delle truppe insorte; questo solo è noto, che nel tempo delle operazioni dell'offensiva, dirette da Flourens, la cifra era a un dipresso di 200,000 uomini. Poscia venne sempre diminuendosi.

In seguito dell'essersi ricostituiti i quadri dei 250 battaglioni, parecchi antichi ufficiali d'ogni grado furono consegnati alla giustizia e hanno confessato di avere partecipato all'insurrezione.

Si annunzia dall'Aja che il signor Mijer, governatore generale delle Indie Orientali, ha dato la sua dimissione, e che gli succede il signor Loudon, presentemente commissario del re nell'Olanda meridionale.

All'arrivo del principe imperiale di Prussia alla stazione ferroviaria di Monaco, nella sera del 15 luglio, la stazione stessa era magnificamente adornata. Il re di Baviera, i principi, lo stato maggiore e le autorità d'ogni ramo d'amministrazione erano colà radunati per riceverlo. Una moltitudine innumerevole di popolo emetteva il grido di: *Viva il principe imperiale! Viva il re!* e queste grida lo accompagnarono fino alla residenza.

Nel giorno successivo, subito dopo la rassegna delle truppe, eseguita dal re sull'Oberwiesenfeld, cominciò l'ingresso delle truppe tra il suonar delle campane e il tuonare del cannone. Il tempo era splendido, e indescrivibile l'entusiasmo della folla.

La Delegazione cisleitana dell'impero austro-ungarico accordò pel bilancio comune della monarchia la somma di fiorini 83,537,528, mentre la Delegazione ungarese ne accordava 84,556,127, cioè 1,018,599 fiorini di più. La differenza concerne principalmente certi crediti straordinari per armamenti. Ora, per far cessare questa divergenza, è stata nominata una Commissione di sette membri, coll'incarico di preparare una relazione sulla cui base si sperava di operare una votazione concorde. Tra i punti del disaccordo figuravano massimamente le spese straordinarie nel bilancio dei confini militari; la Commissione dei sette proponeva che questo titolo figurasse nel bilancio, lasciando la somma in bianco. La Delegazione ungherese, nella seduta del 18 luglio, approvò il compromesso raccomandato dalla suddetta Commissione.

Per la fausta occasione dell'ingresso di S. M. in Roma e dello stabilirvisi della sede del Parlamento e del Governo, espressero voti di devozione e riconoscenza a S. M. plaudendo al suo Governo:

I municipii di Bagni di Lucca e Santa Croce Camerina.

I Consigli provinciali di Treviso e Messina.

Gl'insegnanti del Collegio Italiano di Alessandria d'Egitto.

Il Consiglio provinciale scolastico della Calabria Citeriore.

Un telegramma da Gerace reca la dolorosa notizia della morte dell'onorevole deputato marchese Michele Avitabile.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL CONVITTO NAZIONALE LONGONE IN MILANO.

Avviso di concorso ai posti semigratuiti.

Rendendosi vacanti in questo Convitto Nazionale Longone, per l'anno scolastico 1871-72, sette posti semigratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi, fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, esibire alla presidenza del Consiglio di Vigilanza nella sede del Convitto stesso, la domanda corredata dai legali documenti provanti:

1° Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri convitti nazionali, devono essere in età non minore di anni otto, nè maggiore di dodici;

2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3° Il preciso patrimonio dei genitori e dello aspirante se ne avesse;

4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

4° Quali studi abbia percorsi e dove;

6° La fisica sua costituzione, se abbia superato il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione con esito felice;

7° Se e quale dei fratelli e sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16, 17 e 18 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore otto del mattino, secondo le prescrizioni del Regolamento.

Gli esami di concorso per iscritto e verbali consisteranno in alcune tra le prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 1° giugno 1871.

Per il Consiglio di Vigilanza
Il R. Commissario: G. CARCANO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.
Avviso di concorso.

Il direttore compartimentale di Napoli, visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul Lotto pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n.° 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sottoindicato banco del Lotto:

« Banco di Lotto N. 562 nel comune di Frigento (provincia di Avellino) coll'aggio medio annuale di lire 1331 18. »

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 31 luglio 1871 far pervenire a questa direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento su citato, quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'Aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità, od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla direzione compartimentale del Lotto, addì 15 luglio 1871.

Il Direttore: G. MILLO.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18.

Il *Débats* dice che la Commissione del bilancio respinse con 17 voti contro 5 il sistema dei diritti doganali proposto dal ministro. Respinse il diritto del 20 per cento col Drawback. Respinse quindi il piccolo diritto del due al 5 per cento senza Drawback. La Commissione abbracciò il sistema che esenta le materie prime, e colpisce i prodotti di fabbriche d'un diritto speciale.

Madrid, 18.

Il Congresso prese in considerazione la proposta di Ochoa chiedente il giurì per i delitti di stampa.

Approvò la relazione della Commissione relativa all'amnistia.

Il *Tempo* dice che il ministro di Stato ordinò ai consoli spagnuoli di rilasciare il passaporto ai francesi che vogliono venire in Spagna, e percepire dieci pezetas.

Parigi, 19.

Una lettera da Versailles crede che Pouyer Quartier, dopo la votazione della Commissione del bilancio, rinunzierà all'imposta sulle materie prime, e cercherà altre risorse per pareggiare il bilancio. Presenterà una proposta dopo le vacanze.

Vienna, 19.

Le delegazioni furono chiuse.

Bruxelles, 18.

Anethan dichiarò che il governo ristabilì i passaporti onde impedire l'ingresso nel Belgio a quelle persone la cui presenza cagionerebbe inconvenienti.

Suez, 19.

Il piroscafo italiano *Persia* proveniente da Bombay, proseguì oggi pel Canale.

Borsa di Vienna — 19 luglio.

Mobiliare	284 50
Lombarde	179 —
Austriache	410 50
Banca Nazionale	768 —
Napoleoni d'oro	9 80 1/2
Cambio su Londra	123 —
Rendita Austriaca	69 10

Chiusura della Borsa di Firenze — 19 luglio.

Rendita 5 %	60 85
Napoleoni d'oro	20 98
Londra 3 mesi	26 51
Marsiglia, vista	105 25
Prestito nazionale	86 35
Azioni Tabacchi	706 50
Obbligazioni Tabacchi	481 —
Az. della Banca Nazionale	2800 —
Ferrovie Meridionali	389 55
Obbligazioni Meridionali	185 —
Buoni Meridionali	463 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	83 32

Borsa di Londra — 18 luglio.

Consolidato inglese	93 3/4
Rendita italiana	57 5/16
Lombarde	15 —
Turco	45 15/16
Spagnuolo	32 1/4
Tabacchi	— —

Borsa di Parigi — 18 luglio.

Rendita francese 3 %	55 97
Rendita italiana 5 %	57 90
Ferrovie Lombardo-Venete	378 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	223 —
Ferrovie romane	71 —
Obbligazioni romane	145 —
Obbligazioni Ferrovie Vitt. Eman. 1863	161 50
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	176 25
Consolidati inglesi	— —
Cambio sull'Italia	4 1/2
Credito Mobiliare francese	158 —
Obbligazioni della Regia Tabacchi	452 50
Azioni id. id.	672 50
Prestito	88 15

Borsa di Londra — 19 luglio.

Consolidato inglese	93 9/16
Rendita italiana	57 3/16
Lombarde	14 15/16
Turco	— —
Spagnuolo	31 15/16
Tabacchi	91 1/2

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA, dalla Tipografia Nazionale, piazza Crociferi
Per commissione degli EREDI BOTTA.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 20 luglio 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	60 80
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	60 55
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 aprile 71	— —	86 35
Firenze	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	»	— —	86 90
Venezia	30	99 60	— —	Obblig Beni Eccles 5 0/0	»	— —	82 20
Milano	30	— —	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 71	537 50	485 —
Ancona	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 71	— —	62 50
Bologna	30	— —	— —	Detti concambiati	»	— —	61 80
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	»	1000 —	— —
Marsiglia	90	104 —	103 50	Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1060 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Londra	90	26 51	26 41	Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
Augusta	90	—	— —	Strade Ferrate Romane	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Obbligazioni dette	»	500 -	— —
Trieste	90	— —	— —	Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	605 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	510 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 19 luglio 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 9	759 9	759 2	760 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	24 2	33 4	33 1	24 6	TERMOMETRO
Umidità	63 | 14 14	37 | 14 16	34 | 12 82	71 | 16 28	Massimo = 33 7 C. = 27 0 R.
Anemoscopio	N. 4	SO. 10	O. SO. 16	S. 0	Minimo = 20 3 C. = 16 2 R.
Stato del Cielo	10. belliss.	10. bello assai	10. bellissimo	10. chiariss.	

ma quando hanno ad operare debbono farlo risolutamente e vigorosamente. »

Sebbene l'istituzione della polizia metropolitana non avesse dapprincipio altro scopo che ordinare un servizio di pattuglie pel giorno e per la notte, non andò guari che l'ottima prova ed i buoni risultati ottenuti da quel corpo, indussero le autorità ad affidargli nuove e più estese attribuzioni, onde guarentire sempre più la sicurezza degli abitanti.

Fra le nuove attribuzioni della polizia fu anche quella relativa alla circolazione pubblica. Il numero delle vetture, omnibus, cabs e veicoli di ogni fatta talmente crebbe negli ultimi anni, che, senza i più precisi e particolareggiati provvedimenti, le vie principali sarebbero per gran parte del giorno campo permanente di confusione e di accidenti d'ogni sorta.

La maggior affluenza delle vetture ha luogo, naturalmente, nelle vie che menano alla City: qui infatti convengono quotidianamente, per ragion d'affari, i tre quarti della popolazione. Manssion-House, the Poultry, Temple Bar, Holborn, Aldgate e specialmente il ponte di Londra sono percorsi giornalmente da 90 mila passeggieri, e 25 mila vetture. Sarebbe pressochè impossibile il muoversi, se non fosse provveduto col mantenere una regolare separazione tra la circolazione lenta de' passeggieri e quella delle vetture; al qual ufficio sopraintendono i constabili che appostati alle due estremità del ponte avviano i passanti per quattro linee o correnti distinte nelle direzioni opposte.

I punti più affollati di West-End (il quartiere dell'Ovest) sono i dintorni di Hyde-Park, durante la *saison*, Bondstreet nel pomeriggio, Park-Lane nella sera, lo Strand, ove si incrociano le vetture avviate a dieci teatri, e sovrattutto lo sbocco del ponte di Westminster verso il palazzo del Parlamento. Circa 45 mila passeggieri e 13 mila vetture, nelle stagioni degli affari, attraversano quel ponte ogni giorno; e dalle dieci ore a mezzogiorno, dalle 2 alle 4, oltre a mille vetture vengono ad incrociarsi.

Dopo la soppressione dell'ufficio d'*iscrizione delle vetture da nolo*, la sorveglianza di queste venne affidata al commissario capo di Scotland-yard, che ha sotto di sè, per tale ufficio, 6 ispettori. Costoro debbono visitare diligentemente tutte le vetture da nolo, omnibus, cabs (che sommano a più di 7 mila) ed avvertire se trovansi nelle condizioni di buon servizio: al commissario spetta il rilasciare i permessi d'esercizio, fissare le stazioni, ecc.

Tutti gli oggetti e valori dimenticati nelle vetture pubbliche devono essere immediatamente consegnati all'*ufficio dei reclami*. Nel 1868 furono fatti 4785 reclami contro i cocchieri e fiaccherai, e pronunziate contro i medesimi 4166 condanne.

Per la legge del 1861 tocca pure alla polizia la sorveglianza delle abitazioni e l'esecuzione della legge contro gl'inconvenienti del fumo. Dalla promulgazione di questa legge, nel 1853, furono fatti oltre a 15 mila processi verbali e contravvenzioni.

Negli incarichi affidati al *policeman* vi è pur quello di raccogliere le persone smarrite e ricondurle alle loro famiglie od amici.

Nel 1868 sopra 5195 persone dichiarate smarrite o scomparse nel circondario della metropoli, 2805 furono restituite al loro domicilio. In oggetti perduti gli agenti della polizia riconsegnarono ai loro proprietarii per un valore di oltre mezzo milione di lire italiane: finalmente impedirono 321 suicidii.

Dopo i ladri, la maggior bisogna della polizia è quella che le danno gli ubbriachi: gli ubbriachi fracidi, che sono trasportati al posto di guardia e custoditi finchè abbiano ripresi i sensi e conoscenza: gli ubbriachi furiosi, i quali pure sono custoditi fin a quando sia svaporata la loro ubbriachezza. Nel 1868 la polizia metropolitana raccolse sulla via pubblica 2430 individui che, più o meno presi dal vino, turbavano la quiete pubblica: 1665 prostitute che erano causa di disordini; 10643 persone in istato di ubbriachezza, fra le quali 5079 donne, e 9169 ubbriachi fracidi, di cui 4336 del *gentil* sesso.

Il maggior contingente degli ubbriachi, dei quali fu constatata la professione, è fornito dagli operai; vengono dopo le fantesche, poi i commessi de' negozi, e da ultimo i marinai; giova però avvertire che della più gran parte degli ubbriachi non si potè precisare la professione.

L'assidua sorveglianza de' luoghi ove uomini e donne si radunano a bere e ad ubbriacarsi è fra le incombenze degli agenti di polizia la più difficile e penosa, essendochè le bettole sono l'abituale convegno delle prostitute e dei mariuoli.

Nel 1868 non si contavano meno di 360 di questi luoghi, che sono la vera scuola d'ogni fatta di ribaldi e di ribalderie.

L'altra categoria che occupa e preoccupa la polizia è quella innumerevole degli oziosi e mendicanti. Nulla è più vero di questo che Fregier ha scritto nell'ottimo suo libro sulle classi pericolose della società: « Dal punto in cui l'uomo bisognoso, tirato da suoi malvagi istinti, tralascia di lavorare, diventa un nemico della società, perchè viola la prima legge sociale, che è il lavoro ».

Quella categoria si recluta nella schiera infinita degli oziosi e ribaldi d'ogni specie; in essa stanno i vagabondi, i mendicanti, i venditori di fiammiferi, i raccoglitori di cenci e di vetro rotto, i cantori di strada, astrologi, espositori di cani sapienti, rattoppatori di ombrelli, prestidigitatori, mendicanti d'abiti, donne che vanno in volta piangendo e recandosi un paio di bambini sulle braccia, rovinati da incendi immaginari, supposti soldati « mutilati avanzi della Crimea», naufraghi d'occasione che spuntano non appena corre la notizia di qualche grossa tempesta di mare, falsi epilettici, e in generale tutti gli scrocconi, i mariuoli, e avventurieri, che alimentano continuamente l'esercito dei ladri e degli assassini.

La base di tutta questa ribalda gerarchia è il mendico abituale, o « comune. » Il mendicante per professione è un ozioso che diviene ladro alla prima occasione. L'accattone è il nemico della società, e soprattutto del vero povero. L'accattone, dice il proverbio, ruba al povero.

Coloro che, per ispirito di carità, ed appagamento del loro animo filantropico, gettano la moneta al mendicante importuno, il più delle volte non fanno realmente che alimentare un ladro incorreggibile Però non può dirsi che non fosse dettata da grave e vera ragion sociale quella vecchia legge inglese che puniva, come rei di incoraggiare e favorire l'oziosità e il delitto, coloro che facevano la limosina a tutti, senza distinzione e criterio.

(Dalla *Quarterly Review*) (*Continua*)

Situazione al 1° luglio 1871 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

Numero d'ordine	Designazione dei debiti	Epoca in cui si compie l'estinzione del Debito	Rendita vigente al 1° aprile 1871 (1)	Rendita creata ed unificata dal 1° aprile al 1° luglio 1871	Totale	Rendita annullata dal 1° aprile al 1° luglio 1871	Rendita vigente al 1° luglio 1871
	Gran Libro.						
1	Consolidato 5 per 0[0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	...	262,984,928 64	(a) 6,206,762 06	269,191,690 70		(2) 269,191,690 70
2	Consolidato 3 per 0[0 - 10 luglio e 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	...	6,404,694 71	(b) 488 21	6,405,182 92	»	6,405,182 92
			269,389,623 35	6,207,250 27	275,596,873 62	»	275,596,873 62
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.						
3	Al consolidato 5 per 0[0 - 4 agosto 1861 e 3 settembre 1868	...	453,775 »	»	453,775 »	(c) 4,477 06	449,297 94
4	Al consolidato 3 per 0[0 id. id.	...	3,503 94	»	3,503 94	(d) 488 21	3,015 73
			457,278 94	»	457 278 94	4,965 27	452,313 67
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.						
	Sardegna.						
5	5 per 0[0 - 21 agosto 1838	1877	191,242 49	»	191,242 49	»	191,242 49
6	5 per 0[0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1895	3,707,550 »	»	3,707,550 »	»	3,707,550 »
7	4 per 0[0 - 26 marzo 1849	1885	459,720 »	»	459,720 »	»	459,720 »
8	4 per 0[0 - 9 luglio 1850	1887	447,600 »	»	447,600 »	»	447,600 »
9	5 per 0[0 - 31 maggio 1859	1881	19,000 »	»	19,000 »	»	19,000 »
	Toscana.						
10	5 per 0[0 - 31 ottobre 1849	1875	326,886 »	»	326,886 »	»	326,886 »
11	5 per 0[0 - 13 giugno 1851	1881	504,000 »	»	504,000 »	»	504,000 »
12	5 per 0[0 - 10 febbraio 1861	1959	2,216,225 »	»	2,216,225 »	»	2,216,225 »
	Lombardia e Venezia.						
13	5 per 0[0 - 16 aprile 1850	1877	1,104,526 47	»	1,104,526 47	»	1,104,526 47
14	5 per 0[0 - 14 maggio 1859	1886	2,370,370 37	»	2,370,370 37	»	2,370,370 37
	Modena.						
15	3 per 0[0 - 3 ottobre 1825	...	13,963 38	»	13,963 38	»	13,963 38
	Parma.						
16	5 per 0[0 - 15-16 giugno 1827	1879	111,999 31	»	111,999 31	»	111,999 31
	Regno d'Italia.						
17	5 per 0[0 - 28 luglio 1866 e 18 maggio 1867	1880	16,261,473 55	»	16,261,473 55	»	16,261,473 55
18	5 per 0[0 - 15 agosto e 8 settembre 1867 e 11 agosto 1870	...	19,985,140 »	»	19,985,140 »	(e) 391,785 »	19,593,355 »
19	5 per 0[0 - Ferrovia Novara	1917	243,184 »	»	243,184 »	»	243,184 »
20	5 e 3 per 0[0 - Ferrovia di Cuneo	1948	440,140 »	»	440,140 »	(f) 995 »	439,145 »
21	3 per 0[0 - Società Vittorio Emanuele	1961	7,216,155 »	»	7,216,155 »	»	7,216,155 »
22	3 per 0[0 - Ferrovia Torino-Savona-Acqui	...	264,900 »	»	264,900 »	»	264,900 »
23	5 per 0[0 - Ferrovia Genova-Voltri	1906	63,450 »	»	63,450 »	»	63,450 »
			55,947,525 57	»	55,947,525 57	392,780 »	55,554,745 57
	Debiti ex-pontifici (7).						
24	Consolidato romano	...	(3) 22,459,518 58	»	22,459,518 58	»	22,459,518 58
25	Prestito Parodi - 20 gennaio 1846	1887	(4) 362,450 »	»	362,450 »	»	362,450 »
26	Prestito Rothschild - 10 agosto 1857	1901	(4) 6,636,100 »	»	6,636,100 »	»	6,636,100 »
27	Prestito 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1902	(5) 3,263,265 »	»	3,263,265 »	»	3,263,265 »
28	Certificati del Tesoro - 28 gennaio 1863	1878	(6) 609,175 60	»	609,175 60	(g) 71,675 62	537,499 98
29	Prestito Blount - 11 aprile 1866	1950	(6) 3,000,000 »	»	3,000,000 »	(h) 4,525 »	2,995,475 »
			36,330,509 18	»	36,330,509 18	76,200 62	36,254,308 56
	Contabilità diverse.						
30	Assegni diversi modenesi	...	3,828 82	»	3,828 82	»	3,828 82
	RIASSUNTO.						
	Gran Libro	...	269,389,623 35	6,207,250 27	275,596,873 62	»	275,596,873 62
	Rendita da trascrivere nel Gran Libro	...	457,278 94	»	457,278 94	4,965 27	452,313 67
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	...	55,947,525 57	»	55,947,525 57	392,780 »	55,554,745 57
	Debiti ex-pontifici	...	36,330,509 18	»	36,330,509 18	76,200 62	36,254,308 56
	Contabilità diverse	...	3,828 82	»	3,828 82	»	3,828 82
	Totale	...	362,128,765 86	6,207,250 27	368,336,016 18	473,945 89	367,862,070 24

Ragioni degli aumenti e delle diminuzioni ed Annotazioni

Gran Libro.

	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporto ad altre categorie	Totale
Debito n. 1.			
(a) 2 - Legge 16 giugno 1871 n. 260 (Serie 2ª), e Regio decreto stessa data n. 263 (Serie 2ª) - Rendita creata per costituire parte del deposito da farsi nelle casse della Banca Nazionale nel Regno d'Italia a garanzia d'un prestito di lire 150 milioni in biglietti	4,985,285 »	»	6,202,285 »
1 - Legge 9 giugno 1871 n. 257 (Serie 2ª) - Rendita iscritta a favore del municipio di Firenze	1,217,000 »	»	
3 - Legge 4 agosto 1861 n. 174 - Unificazione di debiti 5 per 0[0 (V. C.)	»	360 58	4,477 06
4 - Legge suddetta - Trascrizione di rendita 4 per 0[0 (V. C.)	»	62 22	
5 - Legge 3 settembre 1868 n. 4580 - Unificazioni di debiti 5 per 0[0 (V. C.)	»	4,054 26	
	6,202,285 »	4,477 06	6,206,762 06
Debito n. 2.			
(b) Legge 3 settembre 1868 n. 4580 - Unificazione di rendite 4 per 0[0 (V. C.)	»	488 21	488 21
	6,202,285 »	4,965 27	6,207,250 27

Rendite da trascrivere nel Gran Libro.

	Diminuzioni effettive	Diminuzioni per trasporto ad altre categorie	Totale
Num. 3.			
(c) 1 - Legge 4 agosto 1861 n. 174 - Unificazione di debiti 5 per 0[0	»	360 58	4,477 06
Sardegna - 21 dicembre 1819 (Debito perpetuo) . . . 244 92			
Parma - 8 luglio 1849 . . . 40 »			
Modena - 5 gennaio 1818 . . . 33 »			
Napoli - 25 giugno 1806 . . . 4 25			
Sicilia - 18 dicembre 1849 . . . 25 50			
Lombardia - 27 agosto 1820 . . . 12 91			
360 58			
2 - Legge suddetta - Trascrizione di rendita 4 per 0[0 del debito lombardo 20 aprile 1830	»	62 22	
3 - Legge 3 settembre 1868 n. 4580 - Unificazione di rendite 5 per 0[0	»	4,054 26	
Debito 27 agosto 1820 del Monte Veneto . . . 2,488 79			
Debito 11-18 aprile 1851 del Monte Veneto . . . 1,565 47			
4,054 26			
	»	4,477 06	4,477 06
Num. 4.			
(d) Legge 3 settembre 1868 n. 4580 - Unificazione di rendita 4 per 0[0 del debito 20 aprile 1830 del Monte Veneto	»	488 21	488 21
	»	4,965 27	4,965 27
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debito n. 18.			
(e) Rendita di obbligazioni rientrate nelle casse dello Stato	391,785 »	»	392,780 »
Debito n. 20.			
(f) Rendita di obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari	995 »	»	
	392,780 »	»	392,780 »
Debiti ex-pontifici.			
Debito n. 28.			
(g) Rendita di obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari	71,675 62	»	76,200 62
Debito n. 29.			
(h) Rendita acquistata al valore del corso	4,525 »	»	
	76,200 62	»	76,200 62

Annotazioni.

1) La rendita vigente al 1° aprile 1871 è conforme alla situazione del Debito Pubblico dello Stato inserita nell'Annuario del Ministero delle Finanze pel 1871 (da pag. 722 a pag. 734).

2) Nella rendita consolidata 5 per 0[0 trovasi compresa quella di lire 16,170 iscritta pel fondo di estinzione della rendita di lire 154,532 50 creata con R. decreto del 23 dicembre 1866 a favore della Società della ferrovia di Voltri.

3) La cifra esposta pel consolidato romano si forma come appresso:

Rendita già assunta dal Tesoro dello Stato in forza della Convenzione del 7 dicembre 1866 e del protocollo finale del 31 luglio 1868 (V. Annuario 1871 a pag. 725)	7,333,308 89
Rendita trovata iscritta sul Gran Libro romano all'epoca dell'annessione della provincia di Roma (Annuario 1871, pag. 734)	15,344,481 90
	22,677,790 79
Aumento della prima quota per la nuova valutazione dello scudo romano	34,267 81
	22,712,058 60
Censi ed altre annualità che debbono restare escluse dal Gran Libro	252,540 02
Rendita da trascriversi nel Gran Libro al consolidato 5 per 0[0 a forma della relativa legge stata approvata dal Parlamento Nazionale e di cui attendesi la pubblicazione	22,459,518 58

4) Prestiti già assunti dal Tesoro dello Stato a forma della Convenzione del 7 dicembre 1866 e del protocollo finale del 31 luglio 1868.

5) Quota del prestito assunta in ordine alla Convenzione ed al protocollo suddetti (Annuario 1871 pagina 725) . . . 3,167,780 »
Quota aggiuntavi al seguito dell'annessione della provincia di Roma (Annuario 1871, pag. 734) . . . 95,485 »
3,263,265 »

6) Prestiti trovati iscritti nel Gran Libro romano all'epoca dell'annessione della provincia di Roma al Regno (V. Annuario 1871, pag. 734).

7) In forza della legge già approvata dal Parlamento Nazionale e di cui si attende la pubblicazione sarà trascritta nel consolidato 5 per 0[0 la rendita consolidata romana, e gli altri debiti pontifici verranno inclusi separatamente nel Gran Libro.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, il 1° luglio 1871.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
L. BOGNETTI.

Visto: *Il Direttore Generale*
F. MANCARDI.

ANNUNZI — Giovedì, 20 Luglio 1871

AVVISO. 2995

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Leopoldo Pancani, tappezziere in via Sant'Egidio di questa città, del dodici luglio stante, registrata con marca da lire una e centesimi venti debitamente annullata, il sottoscritto fa invito a tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo seicento uno del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco definitivo di detto fallimento signor Ferdinando Martelli, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi, già fissata per la mattina del dì diciotto agosto prossimo futuro, a ore dieci antimeridiane, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 13 luglio 1871. G. MAZZI.

AVVISO. 2904

Al seguito dell'ordinanza del giudice delegato alla procedura del fallimento di Francesco Vannetti, merciaio ambulante in Figline, del dodici luglio stante, registrata con marca da lire una e centesimi venti debitamente annullata, il sottoscritto fa invito a tutti i creditori del predetto fallimento a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'articolo seicento uno del Codice di commercio, dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, davanti il sindaco definitivo di detto fallimento signor Torello Baldocci, per rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì diciassette agosto prossimo futuro, a ore dieci antimeridiane, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Li 13 luglio 1871. G. MAZZI.

3047

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Avviso di seguito deliberamento dell'appalto del servizio di forniture carcerarie del Circolo di Salerno.

Negl'incanti simultanei tenutisi nel giorno 22 giugno scorso negli uffici di prefettura di Salerno, Firenze e Napoli, a tenore del precedente avviso delli 24 scorso maggio per l'appalto del servizio di forniture dei carceri giudiziari, ed altri luoghi di custodia, non classificati fra le case di pena, del Circolo di Salerno, ebbe luogo il deliberamento dell'appalto stesso al prezzo di centesimi cinquantaquattro e millesimi nove per ogni giornata di presenza di cui all'art. 3 dei capitoli d'onere.

Si previene quindi il pubblico che il termine utile per fare offerte di ribasso non minori del ventesimo del prezzo suddetto di deliberamento è fissato in giorni quindici dalla data del presente avviso, e scadrà perciò al mezzogiorno di martedì 1° agosto prossimo.

Le offerte predette saranno ricevute a volontà degli offerenti negli uffici di prefettura di Salerno, Firenze e Napoli.

Dal Ministero dell'interno, il 17 luglio 1871.

Pel Direttore capo della divisione VII
U. DE NOBILI.

Il Direttore Generale
CARDON.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 26ª dell'anno 1871 2800

	Numero dei versamenti	Numero dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	327	240	61,079 72	47,309 56
Depositi diversi	25	47	37,885 99	80,687 88
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	3,896 54	50,004 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	7,179 18	1,300 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			110,041 43	179,301 44

SERVIZIO DI VAPORI POSTALI FRANCESI
pel Brasile e la Plata

In seguito delle favorevolissime notizie di Buenos Ayres, il servizio della Società Generale dei trasporti marittimi, a vapore, riprende le sue partenze regolari per l'undici d'ogni mese, per il che il vapore *Poitou* partirà li 11 agosto da Genova per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres.

Per notizie ed altro dirigersi in Roma in via di Santa Maria in Campo Marzo, n. 6. 3032

AVVISO. 2980

Il cancelliere della R. pretura di San Casciano in Val di Pesa rende noto che la signora Irene Casini vedova del dott. Gaetano Brogioni, medico-chirurgo di Montespertoli, morto in detto luogo nel 27 marzo p. p., sotto dì dieci luglio andante dichiarò in questa cancelleria di accettare nell'interesse di Francesca e Marianna, minori figlie sue, e del detto fu dott. Brogioni, l'eredità di quest'ultimo dovuta alle minori medesime per ministero di legge.

Dalla cancelleria della R. pretura di S. Casciano.

Li 12 luglio 1871.

NICCOLA BOSSI, canc.

AVVISO. 2979

Il sottoscritto dichiara ad ogni buon fine ed effetto, ed a scanso di molestie, di non avere autorizzato alcuno a prendere domicilio per recapito o pagamento di accettazioni, tratte, ecc., nella sua abitazione in via de' Servi, num. 49, piano terreno; e che non è interessato in alcun modo con ditte commerciali di questa o d'altre città.

Firenze, li 12 luglio 1871.

COSIMO MARIANI.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 4 agosto prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Perugia nell'ufficio suddetto, sito in piazza di S. Giovanni e S. Bernardo, al civico n. 3, avanti il capo dell'ufficio stesso, all'appalto della somministranza del

Pane da munizione occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle provincie di Perugia, Macerata, Ancona e Pesaro-Urbino, eccettuati i luoghi ove esiste il panificio militare e quegli altri presidi nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.

L'appalto avrà luogo in un solo lotto al prezzo di base d'incanto di centesimi 26 per ogni razione di pane di grammi 735.

La cauzione fissata ascende a lire diecinovemila (L. 19,000).

L'impresa è durevole per un anno, ed avrà principio col primo ottobre venturo e termine con tutto settembre 1872.

Le condizioni d'appalto sono quelle descritte nei capitoli generali e speciali d'onere, i quali sono visibili presso tutte le Intendenze militari del Regno.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno produrre, unitamente al loro partito suggellato, firmato e redatto su carta bollata da lire 1 o con marche da bollo dello stesso valore, anche la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 19,000 in contanti od in titoli di rendita pubblica.

Si avverte però che i titoli di rendita pubblica saranno valutati pel solo prezzo legale di Borsa corrente del giorno precedente quello dell'effettuato deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo prestabilito per razione un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata, la quale, deposta sul tavolo, verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della impresa, decorrendi dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare; ma di questi partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino in quest'ufficio prima dell'apertura della scheda segreta del Ministero, e se non siano accompagnati dalla ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio dell'ammontare della cauzione.

I depositi degli accorrenti non risultati deliberatari saranno fatti restituire; quello del deliberatario verrà convertito in deposito definitivo.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè: di carta bollata, di diritti di emolumento, di copia, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro giu ta l'articolo 7 dei capitoli generali d'onere.

Perugia, addì 13 luglio 1871.

Per detta Intendenza militare

2950 *Il Sottocommissario di Guerra*: SCIOLLI.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del sud dell'Austria,
della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO.

I signori possessori di azioni sono avvisati che, sulla proposta del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti ha fissato in franchi 15 (quindici) per ogni azione la cifra di dividendo per l'esercizio 1870.

Un primo acconto di franchi 7 50 essendo stato distribuito in novembre ultimo, il saldo del dividendo, ossia altri franchi 7 50 (sette e cent. cinquanta) per ogni azione sarà pagato a cominciare dal giorno 15 luglio:

In Torino, presso la Cassa della Società.

In Firenze, presso il banchiere signor O. Landau, e l'Agenzia di città.

In Milano, presso il banchiere signor C. F. Brot, e nelle seguenti stazioni:

Alessandria, Acqui, Arona, Asti, Bologna, Bergamo, Brescia, Biella, Cremona, Cuneo, Casale, Chiavari, Chivasso, Carrara, Codogno, Ferrara, Genova P. P. ed all'Agenzia, Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova (Agenzia), Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Pescia, Pisa Centrale, Prato, Reggio, Rovigo, Savona, Savigliano, *Spezia*, *Treviso*, Tortona, Udine, Venezia ed Agenzia, Verona P. V., Valenza, Vercelli, Vicenza, Voghera, Voltri e Viareggio.

2970

AVVISO. 2668

(3ª pubblicazione)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 8 marzo 1871 resa in camera di consiglio ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che annullandosi il certificato di annua rendita di lire 60, sotto il numero d'ordine 56335, e quello di posizione 12302, intestato al signor Tito Lamonica fu Michelangelo, tramuti la rendita anzidetta in cartelle al portatore, da rilasciarsi al signor Mauro Felici fu Francesco, quale erede di detto Tito Lamonica.

Napoli, li 10 marzo 187

MICHELANGELO DE NOVI, proc.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª pubblicazione)

Al seguito del decreto proferito dal tribunale civile di Arezzo (sezione promiscua) nel dì 23 marzo 1871, registrato con marca da lire 1 20, e della sentenza proferita dallo stesso tribunale (prima sezione) nel dì 5 stante, registrata con marca da lire 1 20, alla pubblica udienza che dal tribunale suddetto (sezione delle ferie) sarà tenuta la mattina del dì 17 agosto 1871, a ore dieci, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni spettanti alla eredità giacente del fu Ermete Mazzarelli, provocata dal curatore alla eredità medesima signor Demetrio Vannuccini, rappresentato da messer Domenico Ficai, sul prezzo stabilito dal perito giudiciale in lire italiane 3078 80, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 12 aprile 1871, registrato con marca da lire italiane 1 20.

Descrizione dei beni da vendersi.

Una casa situata in Foiano della Chiana nel borgo detto delle Vecchie Prigioni, popolo di San Martino, marcata di n. 1 comunale, composta di tre piani compreso il terreno, rappresentata all'estimo del comune di Foiano della Chiana in sezione G dalle particelle 813, 814 in parte, e 815-2 in parte, con rendita imponibile catastale di lire 60, pari a lire italiane 50, confinata da borgo delle Vecchie Prigioni, da Parode Raffaello e dalle logge comunali.

Si avvertono i creditori inscritti sullo stabile predetto di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate insieme ai documenti giustificativi i loro titoli di credito nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il signor avv. Paolo Piccardi.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 20 giugno 1871.

3012 PAOLO SANDRELLI, canc.

NOTA. 2592

(3ª pubblicazione)

Il tribunale di Vigevano sulle instanze del signor cav. Pier Luigi Bretti ivi dimorante, con decreto dal 19 del corrente giugno dichiarò spettare al medesimo, come erede universale del Pietro Bretti di lui padre li due certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati allo stesso Pietro Bretti fu Antonio, l'uno col n. 24052, datato dal 30 giugno 1862, della rendita di lire 50, e l'altro col n. 117195, datato del 29 ottobre 1867, della rendita di lire 10; tutti due della creazione colla legge 10 luglio 1861 e relativo decreto del 28 dello stesso mese, e vincolati d'ipoteca a favore delli fratelli Rey.

Autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico a ridurre al portatore tali due certificati tostochè sarà annullato il vincolo per cui sono annotati.

Vigevano, il 19 giugno 1871.

Il cancelliere del tribunale
PEROSINO.

2675 NOTA.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano col suo decreto 15 giugno 1871 dichiarò devoluta alla Teresa Caresana fu Giovanni, residente a San Martino La Mandria, fini di Gambarana Lomellina, l'eredità del di lei fratello sacerdote Siro Caresana, in forza di testamento 9 novembre 1863, a rogito Maino.

Autorizzò quindi la Direzione generale del Debito Pubblico a ridurre al portatore il certificato di rendita sul Debito Pubblico, creazione colla legge 10 luglio 1861, di lire 85, col n. 36811, datato del 25 agosto 1862, ed intestato al detto sacerdote Caresana, nella cui eredità è compreso il certificato medesimo.

L. NATALE, proc.

AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il regio tribunale civile e correzionale di Milano con suo decreto 24 maggio 1871 autorizzava la Direzione del Debito Pubblico italiano al tramutamento in cartelle al portatore del certificato della rendita annua di lire novanta, portante il num. 14985, intestato a Gariboldi * Giovanni fu Gaspare, ora defunto, con dichiarazione che la suddetta rendita spetta per giusta metà a Giuseppa Torazza e Giovannina Gioletti Gariboldi * maritata Vanoletti, rispettivamente vedova e figlia adottiva, e successori in parti eguali del sunnominato defunto.

AVV. FRANCESCO TRAVELLI.

* E non Garibaldi come si legge nel n. 174 di questa Gazzetta. 2630

ESTRATTO DI SENTENZA

a norma dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico, n. 5942.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Vercelli, con sentenza 11 marzo 1871, sulla richiesta delli signori sacerdote don Pietro Secreto fu Gio. Battista, Arietti dottore cav. Felice fu Cesare e Marco Levi fu Elia, residenti in Vercelli, nella loro qualità di mandatarii della massa dei creditori verso il cavaliere dottore Bernardino Larghi, Domenico, Francesco, Carlo e Maria fu ingegnere Giovanni Larghi, zio e nipoti, rappresentati questi come minorenni dalla loro madre e legittima amministratrice Elisa Mazzucchi vedova Larghi, domiciliati il zio in Vercelli, ed i nipoti in Bollengo, mandò in contraddittorio delli stessi Larghi alla Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di convertire al portatore tutti i singoli certificati indicati alle lettere A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M delle rispettive conclusioni delle parti; ordinando per tale conversione la cancellazione di tutte le rispettive intestazioni ed annotazioni di vincolo scritte nei detti singoli certificati, con annullamento di quelli separati relativi ad usufrutto; colla rimessione delle cartelle convertite al portatore ai nominati mandatarii, ed anche al solo don Pietro Secreto onde realizzarne i valori e disporne sulla loro responsabilità a seconda del concordato stipulatosi coll'atto 9 gennaio 1871, rogato Ara.

Tra li certificati suddetti, il cui svincolo fu autorizzato, figurano li seguenti intestati a favore delli signori ingegnere Giovanni e Carlo fu Francesco Larghi prima d'ora deceduti, cioè:

1° Certificato col num. 105226, della rendita di lire 140. colla data 2 giugno 1866, sottoposto ad ipoteca a favore dell'avv. Carlo Mocchia, come da relativa dichiarazione, n. 5921, in data 1° giugno 1866, intestato a favore delli defunti ingegnere Giovanni e Carlo fu Francesco Larghi;

2° Certificato col n. 93476, della rendita di lire 45, colla data 7 marzo 1865, vincolata a favore dell'avv. Carlo Mocchia, come da relativa dichiarazione dello stesso giorno, n. 4196; ed intestato a favore del fu ingegnere Giovanni Larghi;

3° Certificato n. 93475, della rendita di lire 90, colla data 7 marzo 1865, vincolata come da dichiarazione dello stesso giorno, n. 4196, a favore del sacerdote don Pietro Secreto, ed intestato a favore del deceduto ingegnere Giovanni Larghi.

4° Certificato n. 105225, della rendita di lire 275, colla data 2 giugno 1866, vincolata come da dichiarazione del giorno preceduto, numero 5924, a favore del sacerdote don Pietro Secreto, ed intestato a favore delli furono ingegnere Giovanni e Carlo fu Francesco Larghi.

In obbedienza al disposto dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, si diffidano li terzi interessati del contenuto in quest'estratto di sentenza per gli effetti previsti dallo stesso articolo con dichiarazione che li signori don Secreto, cavaliere dottore Arietti e Marco Levi eleggono domicilio in Vercelli presso la persona e l'ufficio del causidico capo Alessandro Furno, in casa degli eredi Quinto, num, 2, sull'angolo della contrada della Via Ferrata.

Vercelli, 24 giugno 1871.

2634 FURNO, proc. capo.

DECRETO.

(*Seconda pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Biella sedente:

Visto il ricorso presentatogli, e visto l'art. 2, allegato D, della legge 11 agosto 1870, n. 5784, non che l'art. 79 del relativo regolamento, stato approvato con decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Udita la relazione fatta in camera di consiglio dal signor giudice Bernasconi, il tenore d'ogni cosa considerato,

Autorizza la Direzione gener. del Debito pubblico ad operare il tramutamento al portatore della cartella di rendita di lire 80 annue inscritta a favore di Foglia Giuseppe da Veglio, ora defunto, come da certificato n. 40329, spedito il 30 agosto 1862, e alla divisione in parti eguali, alla quale hanno diritto per successione e transazione dipendente da istromento 27 marzo 1869, rogato Secchi, gl'instanti Gio. Battista, Carlo e Gio. Stefano del fu Giuseppe Foglia suddetto, non che i figli del predefunto loro fratello Antonio, che sono Ottavio, Massimo ed Ettore, e con che per la quota di lire 20 spettante ai minori stessi Ottavio, Massimo ed Ettore fu Antonio Foglia sia il tramutamento operato in capo ai minori medesimi come rappresentanti il loro genitore.

Biella addì 12 maggio 1871.

2833 REGIS PIETRO, proc. capo.

2666 AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Santa Maria di Capua Vetere con deliberazione del 7 febbraio 1871 ha ordinato che i due certificati di rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano di lire 35 e lo assegno provvisorio di lire 3 25, il primo sotto il n. 68264, ed il secondo sotto il n. 28282, a favore di Rendina Domenico, Concetta ed Anna fu Pasquale, quali figli minori di costui, vengono trasferiti in tre distinti certificati di lire 12 75 ognuno, in testa di Domenico, Concetta ed Anna Rendina fu Pasquale, senza vincolo pupillare, perchè maggiori, ed attribuitaglisi la rata spettante al defunto germano Gennaro Rendina, come unici superstiti di lui, avendo rinunziato alla sua quota parte la di loro madre Carmela Sussi.

Napoli, 25 giugno 1871.

VINCENZO GUGLIELMI.

AVVISO. 2667

(3ª pubblicazione)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione del dì 16 settembre 1870 ordinava alla Direzione del Debito Pubblico che le annue lire 60 di rendita iscritte in favore di Giuseppe Pizzo fu Michele in due certificati n. 28692 e 50643, si fossero intestate per lire 20 a Fortunata Pizzo fu Giuseppe, altre lire 20 a Luigia Pizzo fu Giuseppe, e lire 20 a Vincenzo Pizzo fu Giuseppe, minore sotto l'amministrazione di Anna Piro sua madre.

Napoli, 25 giugno 1871.

VINCENZO GUGLIELMI.

2635 AVVISO.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli con provvedimento del dì 27 marzo 1871 dispose così:

« Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione generale del Gran Libro del Debito Pubblico di liberare ai signori Antonio, Giuseppe, Gaetano e Clementina Ruggiano fu Vincenzo le rate di rendita scadute dal primo gennaio a tutto il quattordici aprile 1868 sul certificato di rendita di annue lire 405, sotto il numero 36633, che era intestato al cappellano Pasquale Ruggiano, non che le rate sull'assegno provvisorio nominativo di annue lire tre, sotto il numero 9193, colla suddetta intestazione. »

GIUSEPPE RUSSO di Luigi, proc.

AVVISO.

(*Seconda pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile e correzionale di Napoli del dì quattordici giugno 1871 si è disposto che le due partite di rendita intestate a Calvanese Gennaro fu Angelo, la prima di lire mille trecento cinquantacinque, numero di certificato 25185; l'altra di lire cinquanta, numero di certificato 48570; non che l'altro di lire quindici intestato a Calvanese Francesco fu Gennaro, numero di certificato 15425, vengano dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestate per successione lire quattrocento venti al signor Vincenzo Calvanese fu Gennaro, lire quattrocento cinquanta al signor Angelo Calvanese fu Gennaro, lire trecento venti al signor Luigi Calvanese fu Gennaro, lire cento quindici al signor Luigi Calvanese fu Francesco, e lire cento quindici alla signora Carmela Calvanese fu Francesco, col vincolo dotale sotto l'amministrazione del signor Vincenzo Faro di lei marito.

Napoli, li 24 giugno 1871.

2784 MARCO PIMPINELLI, proc.

2756 DECRETO.

(2ª pubblicazione)

In conformità dell'articolo 102 e seguenti del reale decreto del dì 8 ottobre 1870, num. 5943, e 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato D, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Pisa, sul ricorso presentato dalla signora Giuseppa del fu Antonio Graziani, attual consorte di Antonio Rosati, sotto dì 21 giugno 1871 ha emanato il seguente decreto:

« Autorizza Giuseppa del fu Antonio Graziani, moglie attuale di Antonio Rosati, a ritirare dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti, posta presso la Direzione generale del Debito Pubblico, il deposito di lire tremila, già spettante al di lei defunto fratello Pietro Graziani, già maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri, del quale essa è stata l'erede, e resultante dalla polizza di n. 1898. »

Pisa, 30 giugno 1871.

Dott. CRISTOFORO GASPERINI, proc.

AVVISO. 3036

Eccellentissimo tribunale civile e correzionale di Viterbo.

La Cassa di risparmio di Viterbo in persona del nobile uomo signor cavaliere Niccola Cristofari, attuale presidente della medesima, domiciliato in Viterbo, ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di detta città per la nomina di un perito onde venire alla valutazione degli stabili da subastarsi a danno dei signori Ercole, Diomede e dott. Francesco fratelli Cecconi di Sutri.

I fondi da periziarsi sono i seguenti:

1° Terreno posto nel territorio di Sutri, vocabolo S. Gregorio e Rive Rotto, di qualità pascolivo, prativo e vignato, distinto coi numeri di mappa 934, 935, 937, 939, 922, della quantità superficiale di tavole 7 22, confinante con Pugliani Rosa, Desideri Cecilia, parrocchia di S. Liberato e la strada.

2° Terreno di qualità vignato, posto come sopra, in vocabolo Poggio e Rive Rotto, della quantità superficiale di tavole 3 67, distinto in mappa coi numeri 943, 2921, e confinante con Cialli Carlo, Bagnaja Antonio e la strada.

3° Terreno, situato come sopra, in vocabolo Valle Capranica, di qualità prativo e boschivo ceduo, della quantità di tavole 2 05, marcato coi numeri di mappa 1706, 1675, 1676, confinante Cecconi Giuseppe, Cecconi Emanuele ed il fosso.

4° Terreno, sito come sopra, vocaboli Pietrara e Casale Roncaglia, dell'estensione superficiale di tavole 36 73, distinto in catasto coi numeri 1175, 1183, di qualità seminativo a cesa e castagnato da taglio, confinante la cattedrale di Santa Maria, canonicato di S. Pasquale e Bortoccini dott. Luigi.

5° Terreno di qualità ortivo, seminativo, pascolivo, posto come sopra, vocabolo Portanova, dell'estensione di tavole 2 24, distinto coi numeri di mappa 144, 146, 147, confinante coi beni della comunità di Sutri, Cecconi Diomede, Picchiorri Giuseppe e la strada.

6° Terreno situato come sopra, in vocabolo Prato la Ferriera, di qualità seminativo, acquativo, distinto col numero di mappa 626, della quantità di tavole 19 20, confinante Bombardi fratelli e Capitolo di Santa Maria.

7° Terreno di qualità seminativo, posto come sopra, in vocabolo Vallicella, dell'estensione di tavole 37 10, marcato coi numeri di mappa 639, 641, confinante il fosso, canonicato di San Girolamo e la Cappella del Rosario.

8° Terreno pascolivo e seminativo, posto nel territorio di Sutri, vocabolo Montegagliozzo, dell'estensione di tavole 63 99, distinto in mappa coi numeri 208, 209, 211, confinante la Cappella del SS. Sagramento, canonicato di S. Felice e la strada Romana.

9° Altro simile, posto nel territorio suddetto, vocabolo Strada di Nepi, distinto in catasto coi numeri 224, 225, 226, di qualità pascolivo, seminativo, della superficie di tavole 20 72, confinante colla parrocchia di S. Silvestro, canonicato di S. Giovanni e la strada.

10. Terreno, posto come sopra, vocabolo Pian Porciano, di qualità seminativo, distinto coi num. di mappa 639 1\|2, 640, dell'estensione di tav. 17 61, confinante parrocchia di S. Silvestro, il canonicato di S. Silvestro e Guidi Bernardo.

11. Terreno di qualità seminativo, posto come sopra, in vocabolo Vallicella, della superficie di tavole 11 51, distinto col numero di mappa 115, confinante colla Cappella del Rosario ed il canonicato Concurato.

I suddetti fondi appartengono al debitore dott. Francesco Cecconi.

12. Terreno situato nel territorio di Sutri, in vocabolo Strada di Capranica e li Condotti, di qualità pascolativo, seminativo, prativo e vignato, con casa annessa, distinto coi numeri di mappa 802, 803, 804, 807, 803, della quantità di tavole 12 23, confinante dott. Filippo Bisconti, Valentini Ignazio e Beneficio di S. Fortunato.

13. Terreno, posto come sopra, in contrada li Condotti e Madonna della Grotta, di qualità seminativo, vignato, semi.* cannetato e prativo, dell'estensione superficiale di tav. 18 74, distinto in mappa coi numeri 1600, 1601, 1602, 1603, 1604, 1605, 1621, 1622, 1623, confinante Petruzzi Maddalena, Cialli Luigi, Guerra Cesare e la strada.

14. Terreno, posto come sopra, in vocabolo Monte Farolfo e Cregnano, distinto in mappa coi numeri 1733, 1734, 1734 1\|2, di qualità castagneto da taglio e seminativo, dell'estensione di tavole 25 01, confinante Muti Papazzurri ed il monastero della Concezione.

15. Simile, posto come sopra, in contrada Praticelli, di qualità seminativo e dell'estensione di tavole 14 71, distinto col numero di mappa 1096, confinante il Vescovato, monastero della Concezione e la cattedrale di S.ª Maria.

16. Simile, posto come sopra, in contrada Creti, di qualità seminativo, e dell'estensione di tavole 3 05, distinto col numero di mappa 2889, confinante il canonicato Concurato, la cattedrale e la strada.

17. Terreno di qualità cannetato, pascolivo fatto come sopra, vocabolo Rivo Rotto, della quantità superficiale di tavole 6 30, marcato coi numeri di mappa 871, 872, 873, 874, confinante Bisconti D. Filippo, Picchiorri Giuseppe ed il fosso.

18. Terreno di qualità pascolivo, prativo, posto nel territorio suddetto, vocabolo Porta Morone, della superficie di tav. 03, distinto in mappa coi numeri 822, 2514, confinante la strada ed il fosso.

19. Terreno posto come sopra, nei vocaboli Acquasana, Fonte Fontana, Valle Romensola, Pantaniccio e Fonte Quadrini, di qualità seminativo a cesa, seminativo e pascolivo, della quantità superficiale di tavole 149 06, distinto coi numeri di mappa 57, 67, 68, 69, 71, 72, 542, 543, 544, confinante Muti Papazzurri, Cattedrale di Santa Maria ed il fosso.

20. Terreno seminativo, posto come sopra, in confine Paggio di P. Bello, della superficie di tavole 16 83, marcato col numero di mappa 603, e confinante col canonicato di S. Girolamo, canonicato Concurato e canonicato di S. Giovanni.

21. Terreno posto nel territorio suddetto, nei vocaboli Vallicella e Altanese, di qualità seminativo a cesa, seminativo e pascolivo, dell'estensione di tavole 16 33, distinto coi numeri di mappa 585, 586, 631, 632, 633, 634, confinante Palombi Filippo, canonicato di Sant'Alessio, ed il fosso.

22. Terreno posto come sopra, in contrada Monte Gagliozzo, seminativo, pascolivo, della quantità di tavole 17 52, notato in mappa coi numeri 163, 164, confinante il Monastero della Concezione Canonicato di S. Giacomo e Muti Papazzurri.

23. Terreno seminativo, posto nel territorio suddetto, contrada li Greti, della superficie di tavole 2 04, distinto col numero di mappa 670, e confinante il fosso di Fonte Vivola, il Canonicato di S. Giuseppe e Monastero della Concezione. Tali fondi appartengono al debitore signor Diomede e Cecconi.

24. Terreno vignato, posto nel territorio di Sutrini, vocabolo li Condotti, della quantità superficiale di tavole 4 84, distinto in mappa col numero 1598, confinante la strada, Cenci Domenico e Zibellini Antonio.

25. Terreno seminativo, posto come sopra, in contrada Saracinesca e la Pietrara, della superficie di tavole 90 49, distinto in mappa coi numeri 1134, 1185, 1152, confinante Monastero, la Cattedrale e il Seminario di Sutri.

26. Terreno posto come sopra, in vocabolo Casale Roncaglia, di qualità cesivo, seminativo e seminato a cesa, della quantità superficiale di tavole 49 93, marcato coi numeri catastali 1185, 1186, 1190, e confinante col canonicato di S. Giovanni, Cattedrale di Santa Maria ed il fosso.

27. Terreno seminativo, posto nel suddetto territorio, in vocabolo Porta la Selce, di tavole 3 06, distinto in mappa col n. 498, e confinante la strada e Muti Papazzurri.

28. Terreno seminativo, posto come sopra, in vocabolo Poggio Tugnaco, dell'estensione di tavole 8 15, marcato col numero di mappa 684, e confinante il Beneficio di Santa Fortunata, e la Cappella di Santa Maria.

29. Terreno di qualità seminativo, posto come sopra, nei vocaboli Pantaniccie e Guado di Santa Cornelia, dell'estensione di tavole 19, 41, distinto in mappa coi numeri 172, 175, confinante il fosso, Palombi Francesco e Modesti Isidoro.

30. Terreno di qualità prativo e seminativo, posto nel suddetto territorio di Sutri, vocabolo Sterpaglie e strada Romana, della quantità superficiale di tavole 36 66, marcato coi numeri di mappa 577, 578, 582, 583, 584 584 1\|2, 585, 586, confinante il fosso della ferriera Bisconti D. Filippo, De Marchi Cecilia in Ceccarelli e la strada.

31. Terreno posto come sopra, nelle contrade Monte Gagliozzo e Solferato, di qualità seminativo e seminato a cesa, della quantità superficiale di tavole 23 95, segnato coi numeri di mappa 91, 92, 95, confinante canonicato Concurato, Miniati, Grossi Anna e Muti Papazzurri.

32. Terreno seminativo, posto come sopra, nelle contrade Valle Vecchia e strada di Nepi, dell'estensione superficiale di tavole 42 49, segnato in catasto coi numeri di mappa 329, 331, 332, 807, confinante Fortebracci Chiara e la strada. Quali terreni appartengono al debitore signor Ercole Cecconi.

ANGELO CANEVARI, proc.

SCRITTURA DI SOCIETÀ.

Per scrittura del 26 giugno, debitamente registrata in Torino sotto il numero 7988 li 14 luglio 1871, li signori Giuseppe Martra fu Domenico, di Torino, ivi abitante, ed Antonio Odisio fu Giuseppe, nativo di Voghera ed abitante a Firenze, stabilirono una Società in nome collettivo sotto la ragione Martra ed Odisio, colla firma comune ai soci, per esercitare in Roma il commercio di commissioni, spedizioni, depositi e rappresentanze, per 3 anni, a cominciare dal 1° luglio 1871, e proseguibile di triennio in triennio, salvo diffidamento preventivo di tre mesi in contrario d'una delle parti.

Entrano due altri soci accomandanti col fondo di lire quindicimila.

Roma, li 19 luglio 1871.

3034 MARTRA E ODISIO.

2033 ESTRATTO

di provvedimento per dichiarazione d'assenza.

(*Seconda pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Borgotaro, con provvedimento del due maggio corrente, ha dichiarato ammissibile la domanda che un Bruschi Giovanni di Carniglia, comune di Compiano, col mezzo del sottoscritto causidico, ha avanti il tribunale stesso promosso, al fine di far dichiarare l'assenza del di lui nipote Bruschi Luigi, già domiciliato nella stessa villa di Carniglia; ed ha altresì ordinato che siano assunte le informazioni dall'articolo 23 del Codice civile italiano in tale materia prescritte.

Tanto quindi si fa noto per tutti gli effetti che sono di legge.

Borgotaro, li 16 maggio 1871.

GIUSEPPE BODUINI.

ESTRATTO 3004

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(1ª pubblicazione)

Numero d'ordine 284.

Seconda sezione.

Sulla dimanda di Giovanni Antonio di Grazia di Biagio, il tribunale ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, e sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia faccia il seguente trasferimento:

Della rendita di lire duemila cinquecento contenuta in un certificato nominativo intestato a di Grazia Giuseppe fu Giovanni Antonio, sotto il numero quarantottomila trecento nove, e del registro di posizione novemila seicento dieci, ne rilasci altro certificato di rendita di eguale somma intestato a Giovanni Antonio di Grazia di Biagio.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, cavaliere Francesco Errico Giordano e Vincenzo Cosenza giudici, il dì dieci marzo mille ottocento settantuno.

Firmati: Leopoldo de Luca.

RAFFAELE LONGO, vicecanc.

AVVISO. 2977

Bartolommeo Savini, possidente domiciliato a Baciano in comunità di Capolona, nella sua qualità di tutore dei pienamente interdetti signori Orazio e Luigi Cherici di Poppi, invita tutti i possessori dei titoli facienti debito alla fu signora Teresa Gatteschi nei Cherici a presentare i titoli medesimi al sottoscritto entro il termine di un mese onde procedere a tutte quelle operazioni che saranno di giustizia.

BARTOLOMMEO SAVINI.

Tribunale civile e correzionale di Firenze.

(*Ufficio uscieri*)

A richiesta del signor commendatore procuratore generale presso la R. Corte dei conti, e nell'interesse del Ministero della Guerra,

Io Ildebrando Lucchesi, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, notifico ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile al signor Niccolò Vanzetti, scrivano d'Intendenza militare, attualmente di domicilio, residenza e dimora ignota, copia conforme d'istanza del prefato procuratore generale, e successivo decreto di S. E. il presidente presso la predetta Corte in data 6 luglio corrente, ed in conformità del quale io suddetto usciere ho ingiunto al nominato Vanzetti di rendere conto entro il mese di agosto prossimo venturo della somma di lire 347 05 ad esso nel 16 luglio 1866 consegnatagli in detta sua qualità da Paporich Eugenio, già agente nel personale delle sussistenze militari presso il corpo dei volontari.

Contemporaneamente l'ho citato a comparire personalmente o per mezzo di procuratore speciale all'udienza del dì quattordici settembre 1871, a ore dieci, che sarà tenuta in una delle sale di detta Corte, poste in Firenze, via della Colonna, per sentire le pronunzie di diritto.

Firenze, li 14 luglio 1871.

L'usciere

2985 ILDEBRANDO LUCCHESI.

2988 NOTIFICAZIONE.

Inserzione a senso e per gli effetti del Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5943.

(1ª pubblicazione)

Con decreto del tribunale civile di Mondovì, in data 12 corrente mese di luglio, venne autorizzata l'Amministrazione dei depositi e prestiti ad addivenire al pagamento o restituzione a favore di Caterina Beccaria vedova di Domenico Marengo, qual madre ed amministratrice del minore suo figlio Giuseppe Marengo, residente a Mondovì, del deposito di lire seicento ed accessori, già spettante al detto Domenico Marengo, qual tamburino nel 18° reggimento fanteria.

Mondovì, 13 luglio 1871.

AMBROGIO ROVERE, proc. capo.

2946 AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Teramo, prima sezione, con sentenza del 13 marzo 1871, accogliendo la dimanda spiegata dal signor Ricci Emidio, del fu Giuseppe, proprietario domiciliato e residente in Teramo, e dichiarando che potesse esso Ricci liberamente disporre del certificato di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in Napoli, li 2 dicembre 1864, in testa a Marconi Vincenzo fu Giuseppe, col numero 102288, ordinava che, richiedendolo esso Ricci, l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferisse in testa del medesimo, o tramutasse in iscrizione al portatore il certificato della rendita anzidetta.

AVVISO. 2982

Si rende noto al pubblico, per tutti gli effetti di ragione, che con atto del dì 10 luglio 1871 autenticato dal notaro dott. Vincenzo Querci e registrato a Firenze il dì 13 successivo, il signor Cresci del fu Lorenzo Barducci ha ceduto tutti i suoi diritti e il relativo carato al signor dott. Enrico Vannuccini, relativamente alla Società pel traffico di farmacia, drogheria e prodotti chimici, attivato in questa città in via del Corso, n. 6, sotto la ditta Ghilli e Barducci, successori Paoli, ed è rimasto affatto disinteressato nella Società medesima che proseguirà d'ora innanzi tra il detto signor dott. Enrico Vannuccini e l'altro socio signor Vincenzo Ghilli secondo le convenzioni stabilite coll'atto di conferma di Società del 27 marzo 1871 già reso di pubblica ragione nei modi dalla legge prescritti, e solo le dette convenzioni sono state modificate quanto alla durata della Società che dovrà protrarsi fino a sette anni dal dì della rammentata cessione, e così dal 10 luglio 1871. In conseguenza della quale cessione i soci Ghilli e Vannuccini non riconosceranno se non gli obblighi contratti da essi e che portino la firma della ditta, che sarà: Ghilli e Vannuccini, successori Paoli.

Firenze, 13 luglio 1871.

Dott. VINCESLAO QUERCI.

Tribunale civile e correzionale di Firenze.

(*Ufficio Uscieri*)

A richiesta di S. E. il Ministro delle Finanze (Direzione generale imposte dirette),

Io Ildebrando Lucchesi, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, notifico ai termini dell'articolo 141 del Codice di procedura civile al signor Giovanni De Bernardi, già titolare della esattoria di San Germano Vercellese, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignota, copia conforme di sentenza proferita dalla R. Corte dei conti in Firenze (3ª sezione) in data 20 aprile 1871; qual sentenza dichiara lo stesso Giovanni De Bernardi debitore della somma di lire 271,617 18, e lo condanna al pagamento della medesima all'Amministrazione predetta cogli interessi legali dal giorno 20 maggio 1870, ecc. In pari tempo autorizza l'Amministrazione delle imposte dirette, e per essa l'Amministrazione generale del Tesoro a fare procedere alla vendita delle rendite iscritte nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore della signora Albertina De Bernardi nata Turinetti al numero 4793 di lire 50, al n. 4797 di lire 100, al n. 4798 di lire 10, al n. 4799 di lire 100, al n. 88119 di lire 430, e così in tutto di lire 1125, vincolate tutte a garanzia della gestione di Giovanni De Bernardi, ecc., ed inoltre condanna il suddetto De Bernardi e la detta Albertina De Bernardi nata Turinetti nelle spese del giudizio.

Firenze, li 14 luglio 1871.

L'usciere

2986 ILDEBRANDO LUCCHESI.

ESTRATTO D'ISTANZA

con la quale Giuseppe del fu Domenico Landi, possidente e commerciante domiciliato nel popolo della Vergine, comune di Porta Carratica, ed elettivamente in Pistoia in via del Cane Bianco al num. 232, nello studio del dott. Riccardo Masi, ha domandato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Pistoia che venga nominato un perito per la stima dei beni che appresso da espropriarsi a carico di Elisa Ciappei moglie di Angiolo Magni, domiciliata in Pistoia, contro la quale venne iniziato giudizio esecutivo con precetto dei trenta giorni del dì 6 giugno 1871, trascritto all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Pistoia li 12 luglio 1871 al vol. 14, art. 189.

Descrizione dei beni da espropriarsi.

Sette piccole casette composte di diverse stanze, tre stallette, ed altri comodi con strebiacci annessi, cinque delle quali unite, situate nel castello nuovo detto dei Benacchi, confinate da strada del Castello dei Biagini, e da altri, salvo, ecc., e due situate nell'altro castello vecchio pure denominato dei Bonacchi, confinate da via di Mezzo, da via a comune, salvo, ecc., poste nel popolo di Sant'Angiolo a Piuvica, in luogo detto le Case di Sperante, rappresentate al catasto del comune di Porta Carratica in sezione D dalle particelle di n. 125-2, 821, 102, con rendita imponibile di lire 63 69.

Fatto a Pistoia il dì 13 luglio 1871.

2974 Dott. RICCARDO MASI, proc.

AVVISO. 2978

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che fino dall'anno 1866 si ritirò definitivamente dal commercio di macelleria che esercitava nel già suo negozio situato in Mercato Vecchio, e che da tale epoca egli non ha assunta ingerenza veruna nè attiva nè passiva in nessun commercio, nè tampoco nei traffici di cui rispettivamente si occupano i di lui figli.

Firenze, 14 luglio 1871.

ZANOBI MOCHI.

2991 AVVISO.

Sotto il giorno 20 maggio ultimo la signora Clotilde Ricci, figlia del fu Gio. Batt. di Genzano, emise dichiarazione nella cancelleria di questa pretura di accettare anche a nome della sua sorella Elisabetta in Iacobini con il benefizio della legge ed inventario l'eredità di detto suo genitore, defunto intestato li 23 febbraio corrente anno. Tale dichiarazione venne trascritta nell'ufficio delle ipoteche di Roma il 9 giugno p. p., il che si deduce a notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge.

ALDO GUIDARONI, canc.